



Sabato pomeriggio il vento della protesta torna a soffiare con la marcia da Susa a Bussoleno. In mattinata visita al cantiere di Chiomonte dei parlamentari grillini e, a Bussoleno, seminario degli amministratori No Tav



Sale la polemica sulla visita-ispezione alla Maddalena

## No Tav in marcia, 5 Stelle nel cantiere

DALLA PRIMA

Ma non è solo la marcia, in questi giorni, a suscitare discussioni e polemiche. A sollevare il polverone mediatico è l'annunciata intenzione del senatore **Marco Scibona** di organizzare, per il mattino di sabato, una visita al cantiere insieme ai 163 parlamentari grillini (con tanto di collaboratori e tecnici al seguito). Annuncio a cui ha fatto seguito, lunedì, una nota di Ltf: "Il Direttore Generale **Marco Rettighieri** - si legge - in assenza di richieste ufficiali, ha contattato il Senatore del Movimento 5 Stelle, Marco Scibona, per preparare l'organizzazione tecnica della giornata. La visita si svolgerà in vari turni secondo un iter specifico per ragioni di sicurezza in cantiere e per non ostacolare il lavoro degli operai". Poi la dichiarazione di Rettighieri: "Siamo pronti ad accogliere i rappresentanti delle nostre istituzioni. sarà un'occasione per spiegare ed illustrare lo stato di avanzamento dei lavori ed informare sul cronoprogramma previsto dall'UE. Con i dirigenti e i tecnici di LTF saremo a disposizione per rispondere alle domande su tutto quello che riguarda i lavori della Torino Lione. Come anticipato telefonicamente al Senatore Scibona, LTF opera nella massima trasparenza e nel pieno rispetto della legge". Tutto a posto? Nemmeno per idea. Passano poche ore ed ecco che Scibona alza il tiro e risponde: "Quella al cantiere della Tav del 23 marzo non sarà una visita, ma un'ispezione parlamentare. Lo scopo della nostra presenza è verificare il corretto svolgimento e la conformità delle diverse procedure ai sensi del quadro normativo vigente e non certo vessare i lavoratori e gli operatori di sicurezza dell'area. Contiamo quindi di trovare sul posto materiali, documenti e un atteggiamento collaborativo atti a rendere l'ispezione veloce e proficua in tutti i suoi aspetti. Auspichiamo che questa ispezione, come le future, si svolga nel pieno rispetto dei ruoli istituzionali". Una polemica a cui non poteva certo rimanere estraneo il neo sena-



Marco Scibona con Beppe Grillo e Davide Bono nei pressi della casetta ora cantiere

to (ex deputato) del Pd, **Stefano Esposito**. Macché ispezione!, dice Esposito: "Le normative vigenti consentono ai parlamentari l'ispezione presso carceri, camere di sicurezza, e presso strutture militari e installazioni fisse o mobili che ospitano corpi o personale delle forze armate, con un preavviso di 24 ore. Ma il cantiere di Chiomonte non può essere confuso con un carcere, né con una camera di sicurezza, un Cie o una caserma. Forse i Parlamentari Grillini hanno confuso il sito strategico di interesse nazionale con un sito militare". "La differenza - per Esposito - è sostanziale. Laddove volessero fare un'ispezione in base alla legge 206/98 (caserma e affini), segnalò che potrebbero ispezionare esclusivamente le zone del cantiere di Chiomonte dove stazionano le pattuglie delle forze armate, e non ispezionare la restante struttura. Pertanto Scibona e i suoi colleghi per visitare il cantiere dovranno fare regolare e si spera educata richiesta al soggetto responsabile dello stesso, attendere la ri-

sposta, attenersi alle indicazioni che verranno fornite. Ricordo, infine, che le normative in materia prevedono che qualunque inosservanza sia punibile con la denuncia per violazione di domicilio".

La controparte arriva dai siti internet del movimento No Tav: "Esposito se ne faccia una ragione. I parlamentari accederanno all'intera area militarizzata della Maddalena, non solo a quella dove si svolgono i ridicoli lavori meccanici del cunicolo esplorativo. E lo faranno sulla base di una comunicazione. Non di una richiesta. Se i parlamentari si presenteranno ai diversi cancelli del recinto militarizzato, questi verranno aperti. Una volta dentro, i parlamentari saranno liberi, se lo vorranno, di ispezionare qualunque zona dell'area interclusa militarmente da quasi due anni. Se poi Esposito vuole stare fermo in mezzo ad un prato con un sacchetto in testa, le scarpe antinfortunistiche ed il giubbotto catarifrangente... liberissimo".

B.AND.